

17 maggio 2016

## E se parlassimo di Ttip?

*Il 7 maggio oltre 300 associazioni, tra cui la Cgil, hanno manifestato a Roma per chiedere la sospensione della trattativa Ttip, finalizzata alla liberalizzazione degli scambi tra Unione Europea e Usa. E' una trattativa caldeggiata dagli Usa e sostenuta dalle grandi multinazionali che l'Europa porta avanti in sordina, nascondendone i reali contenuti all'opinione pubblica.*

*Ed invece bisogna parlarne perché, dietro i tecnicismi, si nasconde un attacco alle nostre libertà e ai nostri diritti. Nel mirino dell'accordo ci sono la natura pubblica di acqua, istruzione e salute che, qualora si firmasse l'intesa, diventerebbero terreno di scorribanda del mercato e gli aspetti più elementari dei nostri bisogni si trasformerebbero in oggetti di speculazione e di profitto. A gratis ci resterebbe l'aria (sempre più inquinata) che respiriamo.*

*Ma questi aspetti primari su cui, forse, l'Europa potrebbe anche porre qualche condizione, sono la prima linea di una offensiva ben più vasta che garantirebbe alle multinazionali la possibilità di chiamare in giudizio, con strumenti di arbitrato sottratti alla magistratura ordinaria, qualsivoglia Governo che pregiudichi i loro profitti a causa di regolamentazioni e norme di tutela. Viene da pensare alla legislazione sociale, che cambia da Stato a Stato, ai costi contrattuali,*

*agli stessi scioperi e conflitti sociali che possono caricare i costi "locali" di una qualsiasi multinazionale, a cui si consegnerebbe una possibilità di rivalsa.*

*In sostanza, nel bel mezzo di una crisi planetaria, per lo più imputabile alle speculazioni e ai profitti facili delle concentrazioni finanziarie e dei grandi gruppi, facendo meno rumore possibile e mettendo il silenziatore ai contenuti del Ttip, si andrebbe a varare un accordo che affida ulteriori poteri e discrezionalità al capitalismo finanziario.*

*Una firma da parte dei Governi europei di questo accordo rappresenterebbe il definitivo atto di resa della politica alle ragioni del mercato e del profitto. E, nello stesso tempo, si assesterebbe un nuovo colpo alla coesione sociale, ai diritti collettivi dei cittadini, in nome di una "libertà d'impresa" che prevarica le condizioni di vita delle persone e pone seri limiti ad un reale esercizio della stessa democrazia, minandone i fondamenti.*

*Per cui di questo accordo bisogna parlarne prima che sia troppo tardi e impedire, a chi ha responsabilità politiche, di fare melina e spostare l'attenzione su temi e argomenti che, sempre più, appaiono come diversivi per ingannare e distrarre l'opinione pubblica.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

I pensionati scendono in piazza

Nuovo sciopero della scuola

Made in Biella: la posta che non ama i postini

**Spi, Fnp e Uil non si accontentano di una generica disponibilità al confronto**

## **Pensionati in piazza il 19 maggio**

**Si deve mettere mano a un radicale cambiamento della legge Fornero**

“Siamo sempre disponibili al dialogo. Lo chiediamo da tempo perché sulle pensioni c'è un grande malessere e servono delle risposte.

“Il 19 maggio insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil saremo in piazza del Popolo a Roma. Senza certezze e senza un confronto di merito la nostra mobilitazione andrà avanti”.

Lo ha dichiarato il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti nella giornata di venerdì scorso commentando l'intenzione espressa il giorno prima da Matteo Renzi di incontrare i sindacati dei pensionati.

“Le pensioni sono cosa troppo seria e troppo serie sono le ragioni di un confronto su tutta la materia,

chiesto da tempo e mai avvenuto, per accontentarci di qualche dichiarazione estemporanea e di qualche trovata di corto respiro”. Quello che si chiede e che sta al centro della mobilitazione del 19 maggio è: difesa del potere d'acquisto delle pensioni; recupero del danno prodotto dal blocco della rivalutazione; separa-

zione tra previdenza e assistenza; estensione degli 80 euro alle pensioni più basse; modifica della legge Fornero per facilitare la flessibilità in uscita e permettere l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro; maggiori risorse per l'invecchiamento della popolazione e una legge quadro per la non autosufficienza.



## **Fatta giustizia per il rogo alla Thyssen**

“Siamo soddisfatti; finalmente si arriva alla condanna definitiva dopo una vicenda processuale durata fin troppo. Siamo vicini alle famiglie delle vittime e ai lavoratori che, con la sentenza di oggi, hanno ottenuto giustizia”. Così, il 13 maggio scorso, il segretario confederale della Cgil Fabrizio Solari, in attesa delle motivazioni, ha commentato la sentenza della quarta sezione penale della Corte di Cassazione che conferma pene e responsabilità per il rogo avvenuto nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007 alla Thyssenkrupp di Torino, che provocò la morte di sette operai.

“Pur ribadendo la nostra delusione per la riduzione delle pene decisa dalla Corte d'Assise d'appello – sottolinea Solari – accogliamo con favore il pronunciamento della Cassazione che oggi condanna definitivamente i colpevoli di una tragedia per il mondo del lavoro, facendo giustizia e mettendo la parola fine ad un processo durato troppo a lungo”.

## **Federmecanica troppo rigida sul contratto**

### **In vista mobilitazioni territoriali dei lavoratori**

Dopo 6 mesi dall'avvio del negoziato e un'interruzione di un mese e mezzo, dal 15 marzo al 6 maggio, le Segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm hanno espresso un giudizio fortemente critico sul sostanziale immobilismo che caratterizza le posizioni ribadite da Federmecanica nell'incontro svoltosi il 6 maggio.

Tale giudizio è confermato alla luce dell'andamento dei primi incontri di approfondimento sui testi realizzati martedì 10 e mercoledì 11 maggio 2016, che vedono la rigidità di Federmecanica su diversi aspetti.

Se l'atteggiamento di Federmecanica dovesse essere confermato anche negli incontri fissati per questa

settimana, sarà necessario mettere in campo, già a partire dal mese di maggio, adeguate ed efficaci iniziative di mobilitazione, sia nei luoghi di lavoro che sul territorio.

A tal fine le Segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm invitano le rispettive strutture territoriali a raccordarsi unitariamente, anche

in rapporto con le Rsu, allo scopo di realizzare iniziative articolate ed efficaci. Far cambiare idea a Federmecanica è necessario per realizzare un buon contratto per tutti i metalmeccanici.

Un negoziato vero e la mobilitazione unitaria sono gli strumenti da mettere in campo per realizzare un risultato all'altezza delle aspettative.



**Per denunce redditi-Isee e Red/Icri- casa- successioni - servizio Colf e badanti**

**NOI CI SIAMO!**

## MADE IN BIELLA

*In ben più della metà dei comuni biellesi, vale a dire in 55 paesi piccoli e medi, dalla fine di maggio la posta verrà recapitata ogni due giorni. Qualche sindaco affaccia il timore che, in alcuni casi, il recapito postale avverrà, in pratica, due volte alla settimana.*

*Per ridurre al minimo le inevitabili proteste, due settimane rappresentano la parentesi tra l'annuncio del "piano" e la sua realizzazione, con una velocità e una capacità di esecuzione degne di una causa più nobile che non sia quella della produzione di un ennesimo disservizio.*

*Già perché ormai Poste Italiane, come vediamo dalla pubblicità, diventa sempre più moderna, con i servizi assicurativi che rappresentano oltre i due terzi dell'intero bilancio. La spedizione delle lettere, ormai, è roba da vecchie carrozze e postiglioni!*

*Così si può dire che Poste Italiane è andata in borsa mentre la consegna della corrispon-*

## La Posta che non ama i postini

*denza, che dovrebbe rappresentare la missione dell'Ente sta andando... in malora.*

*Del resto la logica privatistica è meno stringente di quella pubblica, almeno sul versante del consenso e del confronto con la platea degli utenti. E quanti si servono ancora di lettere e francobolli, come ben sappiamo, sono la parte più debole e anziana della popolazione.*

*Nel passato più recente si è riusciti parzialmente a salvare qualche ufficio che si voleva smantellare sul territorio. Ecco le ragioni della fretta per anticipare eventuali proteste prima ancora che abbiano il tempo di*

*manifestarsi e organizzarsi.*

*Ovviamente non siamo d'accordo con il piano di Poste Italiane e, tanto meno, siamo disponibili ad accettarne il carattere autoritario.*

*Tuttavia ci sentiamo di ripetere cose già dette in proposito. Quando servizi di interesse pubblico passano al privato subentra, inevitabilmente, la logica dominante del profitto per cui si azzera o si riduce fortemente il settore di attività giudicato meno redditizio, a prescindere dall'utilità sociale dello stesso.*

*In più, con le privatizzazioni all'italiana, in cui si svende il pubblico al privato, preservando una sostanziale condizione di monopolio, si può anche andare in borsa suonando la fanfara, perché non esistono concorrenti e quindi pietre di paragone in materia di costi caricati sull'utenza e ricavi vantati dall'Ente. In queste condizioni i conti tornano sempre.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Part-time anche per chi non lo vuole

In Italia, il 65,5 per cento dei lavoratori in part-time si trova in questa situazione occupazionale perché costretto: una percentuale ben al di sopra della media europea, che si attesta al 29,9 per cento. Per gli uomini è addirittura l'80 per cento di tutti quelli impiegati a tempo ridotto a trovarsi costretto a un orario di lavoro non voluto. Lo rivela l'ufficio delle statistiche Ue Eurostat.

Spesso, e questo avviene nei servizi, l'orario – oltre che ridotto – è pure spezzato nel-

l'arco della giornata, rendendo impossibile l'effettuazione di un part-time aggiuntivo che consenta uno stipendio decente.

### Quando si proroga la cassa straordinaria

Con il Decreto n. 95075 del 25 marzo scorso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, ha definito i criteri per l'accesso ad un ulteriore periodo di integrazione salariale straordinaria da concedersi qualora,

all'esito di un programma di crisi aziendale, l'impresa cessi l'attività produttiva e proponga concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda stessa e il conseguente riassorbimento del personale.

Il decreto prevede l'autorizzazione di un ulteriore intervento di integrazione salariale per un limite massimo di dodici mesi per il 2016, nove mesi per il 2017 e sei mesi per il 2018, in deroga a quanto stabilito nel decreto legislativo n. 148 del 2015.

La proroga del trattamento di integrazione salariale straordinaria è autorizzata previo la stipula di uno specifico accordo presso il ministero del lavoro.

